

## «Rastrelliere e tecnologia contro i furti delle bici»

Reggio. L'appello di **Fantini, presidente di Tuttinbici Fiab**: bisogna scoraggiare i ladri. Ogni anno in Italia sono 320mila i mezzi rubati per un valore di 90 milioni



**Reggio Emilia, 20/01/2014**

«Il timore di essere derubati della bici per i ciclisti è secondo solo a quello di essere investiti: nella nostra città sono ancora ignorate o carenti rastrelliere di qualità, denunce rapide, pubblicazione sul sito del Comune delle biciclette ritrovate, indicazioni di come evitare il reato di ricettazione». Dopo le proteste dei giorni scorsi, con i pendolari che hanno chiesto a gran voce un incontro con l'amministrazione a causa dei

ripetuti furti di biciclette nella zona della stazione, è il presidente di Tuttinbici Fiab, Gianfranco Fantini, a inquadrare un fenomeno che sembra inarrestabile e che, a livello nazionale, interessa 320mila biciclette rubate ogni anno, per una cifra complessiva pari a 90 milioni di euro. «Il problema del furto sta diventando un deterrente per chi vuole muoversi con questo mezzo, in particolare nelle città», afferma Fantini, ricordando «che non ci sono quasi più furti di necessità, ma un vero e proprio business di furti su commissione, anche con richieste specifiche di modelli, in cantine e garages, negozi». Per questo motivo, da Tuttinbici Fiab hanno lanciato una nuova campagna di sensibilizzazione e di contrasto al furto delle biciclette.

«Le istituzioni sono impreparate a comprendere ed affrontare il fenomeno – aggiunge Fantini - ed anche i cittadini spesso difettano di sensibilità al problema, per questo Fiab ha lanciato una campagna chiedendo ai prefetti di tutta Italia quante denunce di furto di bici sono state fatte e ai cittadini se hanno sempre denunciato, chiedendo inoltre ai Comuni capoluogo cosa stanno facendo come azioni di contrasto». Dei 118 prefetti interpellati, in 60 hanno risposto. Di questi solo 46, compreso quello di Reggio, hanno fornito i dati richiesti. I comuni capoluogo che hanno detto di aver intrapreso azioni di contrasto sono risultati invece soltanto 27 (fra i quali, anche in questo caso Reggio). «Sottolineiamo, fra le linee guida proposte da Fiab, quelle che nella nostra città sono ancora ignorate o carenti – spiega Fantini – **rastrelliere di qualità, che devono dare possibilità di chiudere facilmente ruota e telaio alla rastrelliera** e non doversi chinare e sporcarsi fra le altre bici come quelle in tutto il centro storico (sono idonee quelle alla stazione ed all'ospedale), **denunce facili e rapide, pubblicazione sul sito del Comune delle biciclette ritrovate, indicazioni di come evitare il reato di ricettazione, incauto acquisto. Occorre incrementare i depositi custoditi**, bene il nuovo deposito in via S. Pietro Martire, ed a costi accessibili per gli abbonati; in via Cecati la custodia di un mese costa dodici euro». Ma non solo le istituzioni devono fronteggiare il fenomeno. **Anche i cittadini possono attrezzarsi per rendere la vita dei ladri più difficile. Come?**

«Principalmente devono fare tre cose: **un piccolo "investimento" sul lucchetto, attenersi alla buona norma di agganciare il telaio e ruota della bici ad un palo, albero o rastrelliera e identificare la bicicletta e registrarla mediante targa adesiva, incisione od altro** – risponde Fantini – Per quanto riguarda il lucchetto, è **impensabile che con pochi euro si riesca a proteggere la bici. Occorre spendere intorno ai 70-80 euro, ma la nostra associazione ha fatto un accordo per averli a quaranta**». Quanto alla registrazione, «occorre dotare le forze dell'ordine di mezzi tecnologici per l'individuazione dei ladri che potrebbero essere colti sul fatto, occorre veramente un piano di contrasto».